

A Firenze abbiamo creato la "commissione trasparenza"

di Carlo Pizzirani*

Esistono molte figure che rubano spazio e credibilità alla nostra professione. L'Ordine di Firenze e Prato ha deciso di realizzare un documento su tre temi importantissimi: traffico di cuccioli, fantaveterinaria e abuso di professione.



- L'Ordine dei Medici Veterinari delle province di Firenze e Prato, per volontà dell'assemblea, ha formato una commissione composta dal presidente, da un consigliere e da altri quattro colleghi, che si occuperà di tutte quelle tematiche che fanno scivolare aspetti della nostra professione verso l'illegalità. La commissione, chiamata "commissione trasparenza", **si è già riunita per elaborare un documento che sarà stampato in numerose copie e distribuito in tutte le strutture veterinarie, nei negozi di animali e toelettature, nelle farmacie e dovunque sia permesso e accettato.** La necessità di ricorrere a questo documento era scaturita dal dibattito avvenuto nell'assemblea straordinaria degli iscritti che si è svolta il 3 dicembre scorso, assemblea che per la prima volta ha visto un'affluenza numericamente significativa. **Nel documento sono affrontati tre importantissimi temi.**

LE TRUFFE

Nel documento vengono forniti ai possibili adottatori o acquirenti di cuccioli **una serie di consigli per non cadere vittime di truffe**, sia da un punto di vista prettamente economico ma soprattutto per non entrare in possesso di animali importati illegalmente, accompagnati da false documentazioni, con microchip inserito in modo illegale, con libretti di vaccinazioni non rilasciati da un medico veterinario.

Purtroppo la città di Firenze è tristemente uno dei principali crocevia di smistamento di cuccioli "irregolari" e per questo il problema è sentito fortemente.

LA CARTELLA CLINICA

Si consiglia ai proprietari di richiedere sempre al medico curante il rilascio di una cartella clinica, dove siano riportate le eventuali analisi, le terapie, i risultati di accertamenti strumentali.

Questo nella speranza che la pratica del rilascio della cartella sanitaria si affermi sempre più profondamente nelle abitudini dei professionisti e per far capire al proprietario che a volte potrebbero essere proposte terapie o profilassi o interventi che non esistono, almeno allo stato attuale delle conoscenze, e così tentare di far cessare quelle attività di *fantaveterinaria* che a volte vengono sfruttate da individui senza scrupoli al solo fine di accaparrarsi clienti e poter giustificare parcelle esose.

PERSONAGGI EQUIVOCI

In ultimo **si mettono al bando tutti quegli abusi di professione che ormai in ogni città si verificano da parte di personaggi equivoci** che millantano conoscenze che solo un percorso universitario con il conseguimento di una laurea in medicina veterinaria e la successiva abilitazione possono fornire. A Firenze, l'Ordine sta da tempo lottando con una sedicente igienista dentale, non laureata e già denunciata alla Procura della Repubblica, che imperterrita pro-

segue nella sua attività domiciliare.

L'Ordine di Firenze e Prato ha deciso di mettere a disposizione degli utenti e di tutti i colleghi un indirizzo di posta elettronica per tutte le segnalazioni che saranno ritenute necessarie. Speriamo che la nostra iniziativa serva da stimolo ad altri Ordini per iniziative analoghe e magari in un futuro non troppo lontano si arrivi ad **una stretta collaborazione e ad una condivisione delle esperienze maturate.**

*Presidente dell'Ordine di Firenze e Prato

Ordine del giorno

Possiamo creare la stalla del futuro

di Claudio Santambrogio*

Il fatto di essere veterinari di azienda ci permette il controllo di tutta la catena, dalla nascita dell'animale in poi. Togliere la rimonta dalla stalla non sarebbe solo un vantaggio economico ma soprattutto sanitario. Il progetto "stalla sana" prevede di creare centri dove avviare le vitelle appena nate e da cui dovranno uscire primipare sanitariamente perfette,

- Sono un buiatra da alcuni decenni e come molti altri colleghi che vivono nelle aziende di bovine da latte, conosco la crisi che attanaglia il settore. Assistiamo giorno dopo giorno allo stillicidio della zootecnia italiana: stalle che chiudono o riducono il personale per cercare di sopravvivere allo spasmodico risparmio sulle manutenzioni e sui costi alimentari senza nessun investimento aziendale. Mi sono detto, anzi ci siamo detti: ma con tutte queste cascine vuote, non si può pensare di utilizzare queste "risorse immobiliari" lì ferme a marcire?

L'idea è molto semplice: togliere dall'azienda zootecnica tutti gli animali che non producono. Togliere cioè materialmente, come si suol dire, i vitelli prima che tocchino terra che però dovranno restare il futuro dell'azienda stessa.

Detta così sembra facile, ma quello che vor-



remmo proporre è qualcosa di più ambizioso: creare centri dove avviare le vitelle appena nate e da cui dovranno uscire primipare sanitariamente perfette, ecco perché dovremmo essere